se ne prevaleva contro il re Francesco, sì per la gran virtù ed autorità di S. M. Cesarea, sì perchè a quel tempo vi era il gran maestro di nazione spagnuola.

Le cagioni dell' odio poi tra esso re e il Turco (1) sono manifeste essere per la diversità della fede, e perchè il fine dell'uno è il contrario dell'altro; e conoscono l'Imperadore e il re quanto dannosa a' loro stati può essere la continuata grandezza sua, avendo specialmente provati dei travagli e danni con qualche disonore per le lettere mandate e pubblicate piene di vituperose parole contro Sua Maestà Cesarea per l' spedizione da lei fatta nella terra d'Africa innanzi al finir della tregua che era tra loro. Non lo possono poi le loro Maestà se non odiare, aiutando Francia e Mori, ed essendo tanto contrario quanto è alle cose del re de' Romani.

Il Turco all'incontro è stato con molto timore della persona dell'Imperadore, e delle forze e valor suo, e sta ora del re di Spagna, dal qual teme che possa nascere qualche travaglio alle cose sue contro il re d'Algeri, di quella sorte che fece l'Imperadore contro Tunisi (2); e specialmente avendo compreso quest'anno come non solo Dragut con la sua armata non fece impresa, ma fu costretto con molta vergogna a partirsi; e sempre durerà quest'odio, ma gli effetti saranno maggiori e minori, secondo che continueranno o no il Turco e il re di Francia nell'amicizia loro.

Col Sofi di Persia ha tenuto l'Imperadore pratica, e per via di Portogallo mandatogli uomini ad eccitarlo contro il Turco, ma sono amicizie da non farne fondamento per la troppa lontananza.

Delli regni di più considerazione che sono in Africa nella

(1) Era allora Sultano di Costantinopoli Solimano II, sotto il quale la potenza Ottomana in Europa toccò il suo più alto punto.

(2) Espugnata e resa tributaria da Carlo V nel 1535.